



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 5 - Aout 1992 - 8<sup>ème</sup> année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3<sup>e</sup> (70%)

## LA SCALA MOBILE NON C'E' PIU'

**ECCO IL TESTO DELL'ACCORDO TRA GOVERNO, CONFINDUSTRIA E SINDACATI SULLA SCALA MOBILE**

- In riferimento dell'accordo del 10 dicembre 1991, la definitiva presa d'atto dell'intervenuta cessazione del sistema di indicizzazione dei salari di cui alla legge 13 luglio 1990, n. 191 già scaduta il 31 dicembre 1991;

- l'erogazione di una somma forfettaria a titolo di elemento distinto dalla retribuzione, di lire 20.000 mensili per 13 mensilità, a partire dal mese di gennaio 1993, a copertura dell'intero periodo 1992-93, che resterà allo stesso titolo acquisita per il futuro nella retribuzione;

- adesione all'invito del Presidente del Consiglio a non procedere, durante il medesimo periodo, a erogazioni unilaterali collettive e ad altre a esse assimilabili nonché a negoziati a livello d'impresa, fatte salve le procedure relative a crisi o ristrutturazioni aziendali, dai quali negoziati possano derivare incrementi retributivi per le imprese. Il Governo assume coerentemente l'impegno di non proporre particolari erogazioni a dipendenti delle Pubbliche amministrazioni non convenute nell'ambito di accordi di comparto.

L'erogazione forfettaria da definire per il pubblico impiego costituirà contenuto necessario degli accordi di comparto.

Il Governo e le parti sociali, a seguito degli incontri tenuti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ritengono che il negoziato sulla revisione degli assetti contrattuali a regime e sulla riforma del salario possa concludersi, come indicato nel comunicato della Presidenza del 23 luglio 1992, entro il prossimo 15 settembre.

Il negoziato si svolgerà intorno ai seguenti principi guida, bisognosi di approfondimenti sia nei loro contenuti sia nelle loro reciproche relazioni:

- previsione di livelli contrattuali non sovrapposti e distinti e perciò da definire in relazione alle materie, ai tempi, alle procedure;

- previsione di una parziale difesa del potere d'acquisto dei salari per i tempi di prolungata discontinuità contrattuale, che valga anche come incentivo al normale svolgimento delle trattative.

## E SE NON FOSSE UNA RESA?

di E. Pastoret

La scala mobile non c'è più. L'accordo tra Governo, Confindustria e Sindacati l'ha cancellata. Il Sindacato esce ancora una volta lacerato da una decisione storica che pare sia stato giocoforza prendere. Nessuno all'interno delle OO. SS. voleva, nè tantomeno poteva essere considerato colpevole, del naufragio economico dell'intero paese.

Ritorniamo nel prossimo numero sugli aspetti tecnici dell'accordo, così come sui contenuti della manovra economica del mese di luglio.

Per il momento vogliamo fare alcune considerazioni che ci paiono urgenti. Il Sindacato ha dunque deposto l'arma della scala mobile. Di fronte a questa decisione, invocata come la soluzione di tutti i problemi, il senso di responsabilità dei dirigenti sindacali è stato assai più marcato di quanto non sia stato fino ad ora quello dei governi che si sono succeduti alla guida della scialuppa italiana. Forse esso è stato esagerato, dal momento che si è rinunciato alla scala mobile senza alcun tipo di riforma fiscale che precedesse tale accordo e

che consentisse di instaurare dei meccanismi di giustizia fiscale secondo richieste che il Sindacato avanza da innumerevoli anni.

Ora però il Sindacato ha la possibilità di essere più forte e di porsi al tavolo di trattativa con il Governo ricordando che l'onere dell'accordo sulla scala mobile è stato pagato dai lavoratori e che è il momento che anche altri inizino a pagare, secondo un principio di equità che d'ora in poi non potrà più essere disatteso. Certo è possibile che qualcuno non rispetti le regole, così come è possibile che lo stesso Sindacato non sappia avere l'autorità morale e la capacità operativa per riportare il confronto entro limiti accettabili e condivisibili da parte dei lavoratori. Ma se così fosse non si potrà che giungere alla conclusione che il Sindacato, la sua capacità di rappresentare i lavoratori e la sua pretesa di essere un forza sociale contrattuale sono messi in stato di liquidazione e che si dovrà giungere a nuove forme di aggregazione e di consociativismo.

Ritornando al senso dell'accordo sulla scala mobile ci

pare che dopo la sofferta firma che il Sindacato ha dovuto concedere, inizi la parte più difficile per il Governo di Amato. Sarebbe difatti incredibile che, dopo aver chiesto (ed imposto) sacrifici ai lavoratori, la classe politica che guida l'Italia si dimostrasse incapace di tener fede ai suoi impegni secondo criteri che impongano a tutti ed in misura proporzionale i sacrifici dovuti. Per giungere ad instaurare un sistema di equità fiscale e legislativo il Governo non potrà permettersi il lusso di trattare su più tavoli, con gli interlocutori più disparati, conseguendo accordi diversificati. Operare in questo modo significherebbe non modificare i metodi di spartizione del potere che hanno portato l'Italia sull'orlo del collasso. Si tratterebbe, in buona sostanza, di separare le responsabilità facendo ricadere sulle spalle dei cittadini gli oneri per conservare onori e continuare a distribuire privilegi a categorie e corporazioni ben individuabili. Paradossalmente accettando l'accordo sulla scala mobile il Sindacato si è posto in una situazione di forza dalla quale po-

trà (se lo vorrà) operare per combattere ed eliminare i vizi di quel sistema che ha gestito in modo fallimentare l'Italia. Azzerare la scala mobile non è stato facile, forse non è neppure stato giusto. Sicuramente è stato saggio nell'ottica di una strategia che può dare più forza e credibilità al Sindacato. Certo la forza e la credibilità sono difficili da conquistare e da mantenere. Per farlo sarà necessario andare davanti ai lavoratori a spiegare il perchè di questa scelta aprioristica. La grande accusa che verrà fatta ai vertici sindacali sarà quella di aver siglato un accordo senza aver consultato la base, secondo un'interpretazione verticistica della rappresentatività. Se effettivamente tale accordo è stato chiuso per e con le ragioni che abbiamo supposto prima possiamo aspettarci una nuova e positiva stagione per il Sindacato. Se invece si è trattato, e non ce lo auguriamo, di una resa senza condizioni, nella logica della partigianeria politico-partitica crediamo che il Sindacato debba prepararsi ad affrontare una stagione difficile, molto difficile.

### SOMMARIO SOMMAIRE

**Ecole pag. 2**

**Come si calcola la patrimoniale sugli immobili pag. 2**

**Turismo pag. 3**

**Il Turismo ed i cittadini aspettano pag. 3**

**Gita sociale SAVT-RETRAITES Tirolo e Sud-Tirolo pag. 4**

## La crisi della siderurgia e la situazione della Cogne

di F. Curtaz

La crisi della siderurgia resta acuta in tutti i paesi industrializzati, questo vale per tutti i produttori sia europei sia americani. Fanno eccezione alcuni produttori giapponesi che presentano margini operativi ancora validi e utili di esercizio interessanti.

La situazione di difficoltà che ha ulteriormente colpito il settore siderurgico deriva in larga parte dallo stato non certo florido dell'economia mondiale e dalla stagnazione di tutti i settori produttivi e in particolare quelli consumatori di acciaio (auto e pneumatici).

L'anno 1991 e l'anno in corso sono da considerare per la siderurgia tra i più critici degli ultimi 15 anni. Per il momento di ripresa non se

ne parla. L'attuale situazione determina una eccedenza produttiva di 20 milioni di tonnellate nella sola Europa occidentale. Questo fatto costringerà molti produttori a ridurre le proprie capacità produttive, a ricercare nuove alleanze, a chiudere ulteriori impianti, con grave danno per l'occupazione. La crisi economica comporta poi, in generale, una ulteriore riduzione dei consumi.

Sul versante dei prezzi, alla situazione negativa si aggiunge ora il fenomeno dell'ingresso dei produttori nei paesi dell'Est sul mercato occidentale. Ciò determina una ulteriore discesa dei prezzi dell'ordine del 15-20%. Tutti i produttori europei dichiarano a chiare lettere che di fronte a questa situazione è assolutamente

necessario l'intervento della CEE, ma non c'è accordo sulla modalità e sugli strumenti per affrontare questa nuova crisi della siderurgia. Il gruppo ILVA (di cui la Cogne fa parte n.d.r.) dopo i bilanci positivi degli anni 89-90, (anche se va detto che questi risultati non si sono realizzati solamente con la gestione industriale) chiude il 1991 con una perdita di 500 miliardi di lire, con forti oneri finanziari (8% sul fatturato) e scarsissime capacità di investimento e per autofinanziarsi è costretto a dismettere e vendere impianti o beni.

Il 1992 non si presenta in modo diverso dall'anno precedente, semmai è aggravato dalla congiuntura internazionale.

Quella sopra descritta è la situazione attuale e questo

nonostante la fase di ristrutturazione del dopo FINSIDER sia costata, in termini di occupazione, 25.000 posti, oltre alla chiusura o alla cessione di diversi impianti. A ciò si deve aggiungere che per il 1992 ILVA ha dichiarato, in occasione della presentazione del piano, che vi sono esuberanti di personale per 6.000 unità.

Il gruppo ILVA si trova dunque in una situazione di difficoltà ulteriore nei confronti dei competitori. Esistono debolezze del sistema che erano già presenti negli anni in cui il mercato ed i prezzi non erano così sconquassati.

Il permanere di questa situazione fa sì che la Cogne attraversi una delle fasi più difficili e delicate della propria esistenza. Sempre di più si fa strada l'opinione

che il futuro dello stabilimento sia segnato in modo negativo. Questi atteggiamenti vanno respinti. Intanto perchè non rispondenti al vero e poi perchè non aiutano e non favoriscono la risoluzione dei problemi reali che la Cogne ha davanti a sé. Vanno al contrario individuati e sciolti i nodi che impediscono all'azienda di trovare una collocazione dignitosa e di tutto rispetto nel campo degli acciai lunghi speciali.

Sarebbe colpevole per tutti non spendere tutte le energie possibili e necessarie per garantire un futuro allo stabilimento di Aosta. E' necessario fare ciò per la validità economica, sociale, culturale ed occupazionale che la Cogne rappresenta non solo

SEQUE A PAGINA 4

## Ecole Ecole Ecole Ecole Ecole

*On vous présente ici la relation de M.me Anna Bioley, Secrétaire du S.A.V.T. Ecole lors du Congrès "tre insegnanti, due lingue, il bambino. Autonomia regionale e riforma della scuola elementare" qui s'est tenu à Saint Vincent du 11 au 13 juin. Le secrétaire du S.A.V.T. Ecole a participé en particulier à la table ronde ayant pour titre: "Riforma e profilo professionale del docente" en apportant quelques suggestions concrètes de formation pour les enseignants ressorties des réunions avec le Comité Directeur et l'assemblée du Savt-Ecole*

Quand on parle d'innovation, dans n'importe quel domaine, on analyse tout d'abord les réformes et, seulement ensuite, après un certain délai de temps nécessaire pour leur application concrète et leur relatif feed-back, on examine attentivement les effets, les conséquences des réformes mêmes.

L'école valdôtaine se place dans une optique tout à fait originelle, particulière, car elle a anticipé l'organisation, généralisée sur tout le territoire du V.D.A., de l'application de la loi 148, en débutant avec les premières classes de l'école élémentaire, à partir de l'année scolaire 1988-89, en apportant, en même temps, une innovation dans l'innovation (deux langues - trois enseignants).

La réforme, de sa part, à niveau général, amène à une remise en discussion et à une redéfinition du rôle de la profession de l'enseignant, de l'idée même de l'enseignement, vue depuis toujours comme une mission.

La profession actuelle demande avant tout une professionnalité toute à inventer.

Cette nouvelle identité professionnelle de l'enseignant est polyédrique et peut être schématisée en quelques points dont les principaux sont:

a - une compétence discipli-

naire qualifiée;

b - une compétence de dynamique de groupe telle d'amener l'enseignant à atteindre un niveau de coopération productive pour apprendre à travailler en "team";

c - une compétence face à la différenciation de l'enseignement à l'intérieur de la classe pour rejoindre une utilisation profitable de la compétence; d - au de là des compétences générales, justement pour la particularité de notre Région, nous devons donner une importance capitale à la compétence linguistique, qui doit être transversale à toutes les disciplines.

Tout processus d'innovation scolaire crée des relations d'influence réciproque entre enseignants, innovation et arrangements institutionnels.

L'innovation devient donc un objet de négociations continues et doit être soutenue, suivie et vérifiée dans un rapport continu entre l'Administration Régionale, les différentes Institutions concernées (I.R.R.S.A.E.) et les écoles. Cette réforme demande donc, de la part des enseignants, un engagement très fort en terme de temps et de professionnalité et pour ces raisons on doit les soutenir en déployant tous les moyens.

Tout en partageant les interventions qui m'ont précédé,

je dois avouer qu'au V.A.D. grâce à la particularité de l'école valdôtaine bilingue, nous avons, par rapport à la situation italienne, d'une part, des exigences prioritaires et, de l'autre, des problèmes qu'attendent encore d'être résolus, tels que:

- la flexibilité organisationnelle avant tout et ensuite un corps enseignant ayant un cadre normatif de référence bien défini, dans lequel opérer.

De cela découle:

a - la nécessité d'un horaire hebdomadaire flexible;

b - la possibilité de remplacements convenables des enseignants;

c - des espaces de temps remarquables pour le travail en équipe;

d - l'atteinte d'un équilibre indispensable entre le travail d'équipe et les engagements scolaires des enseignants. Toute expérience d'innovation doit avoir comme objective primaire la FORMATION, qui dans notre réalité, avec l'application des articles 30 et 40 du STATUT, assume certaines particularités qui la diversifie, tout en la caractérisant en même temps, c'est à dire LA FORMATION INITIALE DES ENSEIGNANTS, qui doit s'articuler en deux phases:

a - Lycée Pédagogiques (5 ans) qui devra prévoir l'acquisition d'une compétence bilingue pour toutes les disciplines (J'ouvre ici une petite parenthèse, seulement pour communiquer qu'il y a déjà au V.D.A. des expériences pratiques qui vont dans ce sens, telles que le Lycée Pédagogique de VERRES dans lequel, il y a deux ans, le collègue des professeurs a mis au point un projet de formation bilingue, soutenu du point de vue financier et organisationnel par l'I.R.R.S.A.E.

Presque tous les enseignants et le proviseur fréquentent des cours disciplinaires en français deux heures par semaine. Les profs, pour chaque discipline, rédigent ensuite des unités didactiques qu'ils présentent en classe.);

b - une formation universitaire, d'ailleurs prévue par la loi 417, qui par rapport aux exigences spécifiques de l'école valdôtaine doit avoir un caractère bilingue et s'adapter aux exigences sociales et culturelles de la Région avec une stricte collaboration avec les Universités de l'aire francophone.

Cela dit, il me semble correct de rappeler que toute formation des enseignants (qu'ils appartiennent aux primaires ou aux secondaires) doit se référer aux aspects linguistiques ainsi qu'aux aspects psycholinguistiques, méthodologiques et didactiques.

Par rapport à ces objectifs il est opportun qu'on attribue une place aux choix et à l'approfondissement des problèmes concernant le travail en équipe, l'activité interdisciplinaire et surtout la programmation éducative.

Pour que cela puisse se réaliser productivement il est indispensable d'envisager des formes convenables de détachement du corps enseignant et des périodes de formation obligatoires et périodiques.

La FORMATION dans son ensemble devrait en outre prévoir un dosage équilibré entre théorie et pratique.

En ayant comme but l'application des arts. 39 et 40 dans tous les niveaux scolaires, c'est à dire de l'école maternelle à l'école supérieure, ont doit viser à une continuité de formation entre les divers ordres d'école et en particulier à un raccordement entre les différentes expériences bilingues à niveau de l'école maternelle, élémentaire, moyenne et supérieure.

Se rendent donc utiles, voire indispensables, des activités de FORMATION axées sur les problèmes didactiques de l'éducation bilingue, qui pourraient représenter un moment formatif commun pour les enseignants des différents niveaux scolaires.

Autre exigence à ne pas sous-estimer est certainement celle de la production-utilisation des matériels didactiques.

Nous sommes en présence donc de problèmes assez complexes qui demandent une attention particulière, d'un côté aux droits reconnus par le STATUT SPECIAL à notre Région, de l'autre aux retombées que sur la réalisation de ce droit dans la formation des jeunes valdôtains jouera l'interprétation et l'adaptation des principes et des indications de la loi 148.

Je me souhaite que ce Congrès nous amène concrètement à leur définition. C'est d'ailleurs dans cet esprit que je viens d'exposer, d'une façon forcément concise l'avis et les réflexions du S.A.V.T. - Ecole de la VALLEE D'AOSTE.

## COME SI CALCOLA LA PATRIMONIALE SUGLI IMMOBILI

Molti proprietari di casa si domandano quanto dovranno pagare entro settembre di tassa patrimoniale. Cercheremo di dare alcune spiegazioni per rendere più comprensibile l'applicazione di questa normativa.

Bisogna intanto conoscere la NUOVA RENDITA CATASTALE AGGIORNATA, pertanto è necessario munirsi di alcuni dati catastali indispensabili che sono:

- LA CATEGORIA CATASTALE
- LA CLASSE
- LA CONSISTENZA DEI VANI
- LA SUPERFICIE DELL'IMMOBILE.

Questi dati possono essere recuperati, per chi non li avesse già a disposizione, dagli atti di compravendita, dagli atti di successione, da precedenti visure catastali. Qualora l'interessato fosse sprovvisto di tali dati o li possedesse in modo incompleto deve richiedere i dati catastali relativi agli immobili in suo possesso all'UFFICIO TECNICO ERARIALE.

Oltre ai dati sopra citati occorre conoscere la tariffa degli immobili riportata dalla Gazzetta Ufficiale e che è diversa per ogni comune. Presso il Sindacato S.A.V.T. è disponibile una copia della Gazzetta Ufficiale affinché si possa prendere visione dei dati di tariffa del nuovo catasto edilizio urbano di tutti i comuni della Valle d'Aosta.

Cerchiamo, qui di seguito, di fare un esempio applicativo della tassa patrimoniale, anche se, a dire il vero, vi potranno essere delle sostanziali modifiche al decreto (difatti è di questi giorni la notizia secondo la quale dovrebbe esserci una detassazione, con calo di circa 100.000 lire, sulla prima casa ed un aumento sulle seconde case). I conti sono pertanto effettuati sulla base delle informazioni attualmente in nostro possesso.

ESEMPIO CALCOLO SULLA PROPRIETA DI UN ALLOGGIO

Proveremo, a titolo esemplificativo, a calcolare l'importo dovuto per un alloggio con annesso garage, sito in Aosta e che risulti prima abitazione e che abbia i seguenti dati catastali:

**alloggio**

CATEGORIA: A2 - CLASSE: 1 - N° VANI: 5

**garage**

CATEGORIA: C6 - CLASSE 4 - MQ: 16

Con questi dati i conti si fanno individuando sulla Gazzetta Ufficiale la TARIFFA degli immobili del comune di Aosta alla categoria A2 con classe 1 che è di 350.000 lire per l'alloggio, per il garage, di categoria C6 con classe 4 la tariffa rilevata è di 18.000 lire al mq.

Per calcolare la nuova rendita catastale per l'alloggio basterà moltiplicare la tariffa di 350.000 lire per il numero dei vani, per il garage va moltiplicata la tariffa di 18.000 lire per i mq. Si veda a tale scopo la tabella sottostante

A	B	C	D	E
categoria	classe	n° vani	nuova rendita catastale	tariffa
			(E = C x D)	

alloggio A/2 1 5 350.000 1.750.000

garage C/6 4 mq 16 18.000 288.000

Eseguito questo primo calcolo è necessario moltiplicare l'importo della nuova rendita catastale per 100, ottenendo il valore catastale e moltiplicare quindi tale valore per 0,002 (il 2 per mille) ottenendo così l'imposta da versare secondo l'esempio seguente:

alloggio =

1.750.000 x 100 = 175.000.000 x 0,002 = 350.000 -

100.000

(detassazione 1 casa)

250.000 +

garage =

288.000 x 100 = 28.000.000 x 0,002 = 57.600 =

**TOTALE IMPOSTA PATRIMONIALE 307.600**

**IMPORTANTE - IMPORTANTE - IMPORTANTE**

Si informano gli interessati che, in attesa di normative più precise e definitive, è comunque necessario munirsi per tempo dei dati catastali sopra indicati, se non se ne è già in possesso, presso l'UFFICIO TECNICO ERARIALE. Chi necessitasse di ulteriori informazioni potrà rivolgersi agli uffici del S.A.V.T. che sono a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Le Syndicat Autonome Valdôtain TRavailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser;
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquats et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune

### LE REVEIL SOCIAL MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti

Tél. 0165

238384 / 238394 / 235383

Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

"ARTI GRAFICHE DUC"

73, Av. Btg. d'Aoste

11100 Aoste

Tél. 0165/41147 Fax 236713

Directeur responsable

Ezio Donzel

Rédacteur

Ennio Pastoret

Ont collaboré à ce numéro

A. Bioley

F. Curtaz

C. Apparenza

D. Démé

F. Roux

# RISMO - TURISMO - TURISMO - TURISMO - TURISMO

di C. APPARENZA

La stagione alberghiera estiva è caratterizzata da nuove assunzioni presso ristoranti ed alberghi.

Il settore turistico è molto delicato, soprattutto nello svolgimento del rapporto di lavoro ed è per questo che forniamo, in queste pagine, alcune brevi informazioni sui problemi maggiori che riguardano: periodo di prova, orario di lavoro, lavoro straordinario, risoluzione del rapporto di lavoro, minimi tabellari.

Per quanto riguarda la durata del periodo di prova essa è stabilita nelle misure che seguono:

QUADRI e I° LIVELLO	150 GIORNI
II° LIVELLO	75 GIORNI
III° LIVELLO	45 GIORNI
IV° E V° LIVELLO	30 GIORNI
VI° SUPER VI° E VII° LIVELLO	15 GIORNI

Durante il periodo di prova o alla fine di esso è reciproco il diritto alla risoluzione del rapporto di lavoro senza l'obbligo di preavviso e con diritto al T.F.R.

## ORARIO DI LAVORO

La durata è normalmente di 40 ore settimanali distribuite in 5 giornate e mezza: E' prevista la possibilità di realizzare una diversa distribuzione dell'orario di lavoro, con superamento dell'orario contrattuale di 40 ore per gruppi di settimane fino a 4 consecutive e attribuzioni di corrispondenti riposi compensativi da usufruire nell'arco delle 10 settimane successive. In ogni caso l'orario giornaliero non può superare le 8 ore.

## LAVORO STRAORDINARIO

Il lavoro svolto durante la domenica viene retribuito con una maggiorazione del 10%, mentre le altre ore straor-

dinarie vengono retribuite come segue:

STRAORDINARIO DIURNO	30%	LIV.	PAGA BASE	CONTING.	TOTALE
STRAORDINARIO NOTTURNO	60%	Q.A.	1.098.085	1.030.810 85.000	2.213.895
Le FERIE		Q.B.	972.336	1.020.917 75.000	2.068.253
Ai lavoratori spettano 26 giorni lavorativi di ferie (6 giorni di ferie alla settimana).		I°	886.447	1.019.211	1.905.858
La malattia sopravvenuta ne interrompe il decorso, purchè tale malattia sia riconosciuta dalle strutture sanitarie pubbliche.		II°	761.618	1.009.307	1.770.925
		III°	684.242	1.002.850	1.687.092
		IV°	610.400	996.420	1.606.820
		V°	538.244	991.445	1.529.689
		VI° s	496.248	988.096	1.484.344
		VI°	483.553	987.843	1.471.396
		VII°	453.378	983.858	1.437.236

T.F.R.

La quota per il calcolo del t.f.r. è sempre del 13.5%.

## RISOLUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La volontà di procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro deve essere comunicata per iscritto all'altra parte, sia in caso di dimissioni che di licenziamento (a mezzo RACCOMANDATA R.R.).

I termini di preavviso sono i seguenti:

LIVELLI	ANNI DI SERVIZIO		
	fino a 5°	dal 6° al 10°	oltre 10°
quadro e I°	2 mesi	3 mesi	4 mesi
III° e IV°	1 mese	45 giorni	2 mesi
IV° e V°	20 giorni	30 giorni	45 giorni
VI° e VII°	15 giorni	20 giorni	20 giorni

MINIMI TABELLARI in vigore dal 01.11.1991 al 30.04.1992 (restano a tutt'oggi in vigore per il blocco della contingenza).

## PUBBLICI ESERCIZI

LIV.	PAGA BASE	CONTING.	TOTALE
Q.A.	1.098.085	1.030.810 85.000	2.213.895
Q.B.	972.336	1.020.917 75.000	2.068.253
1°	886.447	1.019.211	1.905.858
2°	761.618	1.009.307	1.770.925
3°	684.242	1.002.850	1.687.092
4°	610.400	996.420	1.606.820
5°	538.244	991.445	1.529.689
6° s	496.248	988.096	1.484.344
6°	483.553	987.843	1.471.396
7°	453.378	983.858	1.437.236

Per ciò che riguarda i contratti stagionali non ci sono particolari variazioni anche se essi, sotto alcuni aspetti, sono disciplinati in modo differente.

Per avere informazioni più dettagliate Vi invitiamo a rivolgervi presso i ns. uffici in Piazza Manzetti 2 ad Aosta.

Dopo la preannunciata e attesa abbuffata di ferragosto si alzerà nuovamente (e con ragione) il grido di allarme degli imprenditori e degli addetti del turismo riguardante la stagionalità troppo pronunciata e i vuoti che caratterizzano la

lita dal raffronto fatto con le vicine regioni francesi per non parlare poi di quelle svizzere. E' necessario, a nostro avviso, caratterizzare fortemente la nostra re-

trovi ad entrarvi viene immediatamente respinto dal caotico ed incomprensibile traffico automobilistico e dalla

teranei pluripiano e dove l'idea dei piazzali a cielo

giardini d'infanzia.

caratteristici e conosciuti resi ridenti con restauri e manutenzioni che siano tali curando la tinteggiatura e l'esteriorità delle case.

Il problema reale di questa città è che essa deve divenire vivibile per tutti e non essere il contenitore di tutte le trovate più sconosciute. Si vorrebbe far sorgere al posto dello stadio Puchoz un auditorium (o un teatro?). Una struttura del genere, realizzata nel cuore della città, denuncerebbe prima di quanto non si pensi tutti i limiti fisiologici del caso. Aosta può vivere senza auditorium e/o teatro (a proposito sarebbe anche il caso di fare chiarezza sul fatto che si tratta di due cose totalmente diverse e che gli ibridi non sono mai funzionali), strutture queste che troverebbero sicuramente miglior accoglienza e sarebbero assai più funzionali in zone o comuni limitrofi alla città.

Allo stadio Puchoz, così come presso il cinema Splendor ed l'ex macello civico vanno piuttosto costruiti dei parking sotterranei con, a vista esterna, parchi e giardini vivi ed accoglienti. Avere spazi, spazi verdi, gente che vi cammina, meno vicoli e pertugi ingombri di auto parcheggiate e poche strade che, laddove esistono, siano ampie e percorribili ecco una prima soluzione di alcuni dei problemi della città di Aosta che dovrebbe essere pulita, allegra, piena di fiori, accogliente, con gli angoli

Abbiamo, fino ad ora, preso ad esempio Aosta perchè uno dei pochissimi comuni della Valle dove non si è ancora riusciti a lavorare in questo senso. Sono numerose le amministrazioni comunali che hanno già saputo fare, in punta di piedi, cose notevoli. Altre stanno preparando a farlo. Certamente vi sono ancora delle realtà che non sono in grado di affrontare questi problemi. Eppure intervenendo in questo settore con operazioni opportune si migliora l'immagine della propria comunità, si rende un servizio ai cittadini, si favorisce chi deve vivere sul turismo. E' fuor di dubbio che solo la capacità di operare globalmente sull'insieme della regione ci potrà permettere di migliorare la nostra offerta turistica. Intanto ci chiediamo cosa avverrà di certe zone commerciali quando l'Amministrazione regionale non contribuirà più al loro mantenimento (con acquisti e/o affitti illogici che concorrono ad incrementare uno sviluppo censurabile dal punto di vista urbanistico per una realtà piccola come la nostra regione) ed esse avranno contribuito, con la loro bruttezza, a spegnere il residuo turismo che esiste attualmente.

E. Pastoret

## IL TURISMO ED I CITTADINI ASPETTANO

siddetta media stagione. Non è difatti una novità che passati i canonic mesi di luglio ed agosto, esclusi i mesi invernali, il flusso turistico nella regione è assai al di sotto delle potenzialità della Valle d'Aosta. Sarebbe presuntuoso ritenere di poter, in poche righe, spiegare ed analizzare le ragioni di tale situazione. Non è facile risolvere i problemi legati a questo settore. Certamente le esigenze di chi fa una vacanza sono sempre più numerose e variegate e non è più possibile continuare a fare del turismo presumendo che le bellezze naturali della regione possano essere i soli elementi trainanti di questa importante attività economica. Senza contare che tali bellezze sono spesso compromesse da un'incuria che influisce negativamente sulla domanda turistica. E se sotto questo punto di vista la Valle d'Aosta non esce, almeno per il momento, sconfitta dal confronto con le regioni italiane limitrofe viene però annichita

per renderla appetibile turisticamente. E per fare questo non bisogna mai dimenticare la vecchia regola secondo la quale il miglior veicolo pubblicitario è il cliente che se ne va soddisfatto di ciò che ha trovato. Ebbene è del tutto evidente, a chiunque sia men che distratto, che tale regola non sempre funziona in Valle. Prendiamo ad esempio Aosta che qualcuno non troppo tempo fa voleva, con quale coraggio non si sa, capitale della Valle. Ebbene questa città concentra la stragrande maggioranza del potere economico della regione, gode di notevoli investimenti per quanto riguarda la realizzazione di opere di interesse pubblico, possiede spazi espositivi e vestigia archeologiche, la stessa Amministrazione regionale vi organizza numerose manifestazioni culturali. In conseguenza di ciò Aosta dovrebbe beneficiare per gran parte dell'anno di notevoli introiti turistici. Ma non solo tutto questo non accade. Il perchè è presto detto! Aosta è una città inospitale. Difatti chiunque si

manca di parcheggi. Questi ultimi dovrebbero esistere in quantità atta a soddisfare le esigenze dei cittadini e dei turisti. I quali cittadini e turisti non dovrebbero essere costretti ad effettuare gincane di decine e decine di minuti in attesa che si liberi un posto in una di quelle discariche a cielo aperto che si ha la presunzione di chiamare parcheggi. Ad Aosta è stata salutata come soluzione geniale l'adozione delle zone blu. Chiunque abbia avuto la ventura di spingersi, nel corso della sua vita, all'interno dei confini di un paese mediamente civilizzato sa che le zone blu, lì, esistono da svariati decenni. Ora si è fatta strada un'altra idea peregrina che è quella di creare dei megaparcheggi, in alcune zone già individuate, al di fuori della città nell'intento (lodevole) di pedonalizzare la zona della città che si trova entro le mura. E' vero che le macchine debbono scomparire dal centro, ma, per cortesia si provi a copiare quanto accade in tutto il mondo civile dove esistono parcheggi sot-

aperto brulicanti di auto viene, per quanto possibile, evitata. Tra l'altro far scomparire sottoterra le auto permetterebbe alla città di ovviare ad un altro inconveniente che è quello di essere sprovvista di giardini, verde, alberi, fontane, fiori, luoghi accoglienti dove passeggiare o sostare. Non sappiamo quanti siano a ricordare quando la maison Savouret era abitata. Figuratevi che abbiamo perso il conto degli anni che sono trascorsi da quando la stessa è transennata ed inutilizzabile, così come non sappiamo se sono stati affidati degli incarichi (e in tal caso quanti e a quale prezzo) per definirne la destinazione. Il fatto è che bisogna avere il coraggio di radere al suolo quella casa, di scavare al suo posto, al posto del giardino d'infanzia e del parcheggio personale dei consiglieri regionali (e di alcuni impiegati immanicati) un parcheggio sotterraneo pluripiano e di ricoprire il tutto con un giardino pubblico decente dove l'erba si possa calpestare come avviene in Svizzera, in Francia, in Germania, in Belgio, in Olanda, ecc., a differenza di quanto accade ad Aosta dove questo è vietato persino nei

## La crisi della siderurgia e la situazione della Cogne

continua da pagina 1

per la città di Aosta, ma per tutta la Valle d'Aosta.

La scomparsa del più grande stabilimento industriale della nostra regione sarebbe un fatto di estrema gravità per l'economia Regionale dal momento che il settore industriale deve essere rafforzato e non ulteriormente ridotto.

La chiusura della Cogne sarebbe un fatto molto negativo anche per coloro che ritengono che l'economia e la società possano progredire senza l'industria.

D'altronde la Cogne, nel campo degli acciai lunghi speciali, detiene quote di mercato interessanti e significative, i suoi prodotti raggiungono il 30% con punte del 45% nel settore degli acciai per valvole.

L'azienda può quindi essere risanata. Il Sindacato è impegnato per questo ed ha, non da oggi, contribuito in modo fattivo, indicando soluzioni praticabili, per garantire un futuro allo stabilimento. Ciononostante è bene ribadire cosa pensa il Sindacato a questo proposito. Riteniamo che sia necessario:

- Conseguire alleanze con altri produttori, europei o italiani, per migliorare la presenza sul mercato a rafforzare la struttura commerciale, troppo debole nel sistema ILVA.

- Razionalizzare la struttura impiantistica attualmente troppo dispersiva.

- Potenziare il sistema di verticalizzazione anche al fine di ridurre il differenziale negativo rispetto alla concorrenza. Tale differenziale, tradotto in T., equivale a circa 400 T/KG ed è determinato per il 40-50% da mi-

nor verticalizzazioni e debolezza commerciale, per il 30-40% dalla dislocazione degli impianti e dalla organizzazione interna e per il 15-20% alle inefficienze negli acquisti.

Per superare questo stato di cose e garantire il futuro dello stabilimento è indispensabile l'intervento dell'Amministrazione Regionale, è importante il ruolo dei Parlamentari sul versante istituzionale ed è infine necessaria l'unità di tutte le forze politiche e sociali.

Di recente sono ripresi i contatti con la nuova Giunta regionale ed i massimi vertici dell'ILVA. Questo fatto va sottolineato positivamente, perchè dimostra la volontà, non solo annunciata, di affrontare la complessità delle questioni che abbiamo di fronte. Ci sembra inoltre di poter cogliere, attualmente, altri segnali positivi. Uno è rappresentato dalla volontà dell'Amministrazione regionale di affrontare la vicenda globalmente e non per settori, come dimostra la risoluzione votata dal Consiglio regionale il 17-07-1992.

L'altro dato positivo è che i vertici dell'ILVA, che si sono incontrati ad Aosta con la Giunta regionale, hanno concordato sulla necessità di affrontare i problemi nella loro interezza fugando, almeno per il momento, il dubbio che avevamo di veder pensare alla questione Cogne in modo marginale e di vedere la Valle d'Aosta considerata come terra di conquista. E' indubbio che l'ILVA, questa volta, ha saputo dimostrare, nell'operato dei suoi dirigenti, una attenzione ed una sensibilità diverse dal passato.

Per quanto riguarda la risoluzione votata dal Consiglio

regionale che abbiamo citata prima, va sottolineato il fatto che essa evidenzia i problemi principali della Cogne:

1 - L'importanza del settore industriale e, partendo da questo, la necessità di razionalizzare lo stabilimento e la ricerca di possibili partners per un nuovo progetto industriale.

2 - La questione delle aree Cogne, che per dimensioni, ubicazione ed interesse rappresentano una possibilità in più per rafforzare il sistema industriale in VDA ed in riferimento ad esse va tenuta in considerazione la questione ambientale.

3 - Gli aspetti legati alle centrali elettriche dell'ILVA-Cogne che rappresentano una grande risorsa dell'azienda e che vanno prese in considerazione in qualsiasi valutazione di ordine generale si voglia fare a proposito della Cogne.

Il 27-07-1992 si è riunito il Comitato per i problemi della siderurgia per fare il punto della situazione. Nel corso della riunione sono stati esaminati i contenuti dell'incontro tra il gruppo dirigente ILVA e la Giunta regionale. Si è stabilito di formare dei gruppi di lavoro che dovranno, entro la fine del mese di settembre, fornire delle risposte sui vari aspetti al fine di rilanciare il ruolo dello stabilimento di Aosta.

Siamo dunque all'inizio di una nuova fase delle trattative che, data la situazione generale, economica e produttiva dell'azienda, non potrà avere tempi lunghi.

Come O.S.S. cercheremo come sempre di fornire il massimo contributo per una soluzione positiva della vertenza.

## 4-5-6-7 settembre Gita sociale SAVT-RETRAITES TIROLO & SUD-TIROLO

Il S.A.V.T. Retraités organizza una gita sociale in Tirolo e Sud Tirolo nei giorni 4-5-6-7 settembre 1992 riservata agli iscritti, ai familiari e ai simpatizzanti S.A.V.T.

Il viaggio di andata e ritorno avverrà con autobus di Gran Turismo, così come tutti gli spostamenti e le escursioni che verranno effettuate durante il soggiorno in Sud-Tirolo.

Il programma della gita prevede, oltre al viaggio di andata e ritorno, la visita al Museo del vino di San Michele all'Adige, visita guidata ad Innsbruck e pranzo in loco, escursione alla scoperta della strada del vino di Caldaro, visite a Ortisei, Selva di Val Gardena e gruppo delle Dolomiti della Marmolada. Sono inoltre previste brevi puntate nelle famose cittadine del Sud-Tirolo (Bressanone, Bolzano, Merano) per visite e shopping.

**La quota di partecipazione è la seguente:** iscritti S.A.V.T. lire 450.000  
simpatizzanti lire 485.000

### La quota comprende:

- trasporto andata e ritorno con autobus gran turismo
- sistemazione in hotel di 1 cat. in camere a due/tre letti con servizi, frigo bar e tv color
- trattamento di 1/2 pensione per il primo giorno e letto e prima colazione per il rimanente periodo
- tutti i pasti (tranne una cena che sarà organizzata in collaborazione con il Sindacato ASGB e al cui pagamento si provvederà in loco e la cena del 7 sera che sarà consumata, secondo scelte personali, in un grill autostradale) in locali tipici con bevande incluse.
- visite programmate
- guide per la visita della città di Innsbruck
- assicurazione e copertura sanitaria per ogni partecipante.

### La quota non comprende:

- le bevande in hotel
- gli extra di carattere personale
- eventuali entrate a musei, castelli, luoghi di interesse storico, ecc.
- tutto quanto non specificato sotto la voce: **la quota comprende**
- la cena del 7 settembre
- una cena che verrà concordata sul posto con i colleghi del Sindacato ASGB.

### CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E PROMEMORIA

#### Iscrizioni:

- l'iscrizione alla gita va effettuata presso le sedi del S.A.V.T. rivolgendosi ai sig. GAL Mario Stelio
- LUCCHENA Laura - PASTORET Ennio - SOUDAZ Giuseppe - ZUBLENA Rinaldo
- All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un acconto di lire 200.000. Il saldo sarà versato il giorno 4 settembre 1992 (giorno della partenza).
- Coloro che, per motivi personali, desiderano viaggiare ai primi posti del pullman debbono darne comunicazione all'atto dell'iscrizione provvedendo celermente ad effettuarla per poter riservare i posti.
- All'atto dell'iscrizione vanno segnalati gli accoppiamenti desiderati per il soggiorno in hotel.

#### Posti disponibili:

- I posti disponibili sono 50 le iscrizioni vanno pertanto effettuate con sollecitudine.

#### Svolgimento programma:

- Un programma dettagliato delle visite e degli orari verrà fornito ad ogni partecipante che sarà tenuto a rispettarne gli orari previsti per le partenze, i pasti, le escursioni di gruppo.
- Il giorno della partenza, verrà fornita a tutti i gitanti, una cartina della zona da visitare.
- La base alberghiera sarà la stessa per i tre giorni del pernottamento e sarà situata nella storica città di Bressanone (BRIXEN).

#### Partenza e rientro:

- Partenza: venerdì 4 settembre alle ore 6.00 ad Aosta con fermate fino a Pont - Saint Martin per raccogliere i gitanti della bassa Valle.
- Rientro lunedì 7 settembre nella tarda serata con fermate fino ad Aosta. La sera del ritorno verrà effettuata una sosta per la cena in un grill autostradale.

#### Pro-memoria:

- Ogni partecipante alla gita dovrà provvedere a portare con sé:
  - a- documenti validi per l'espatrio in Austria (carta d'identità valida o passaporto)
  - b- tesserino sanitario per ogni eventualità
  - c - si ricorda che la moneta austriaca è lo scellino, per la visita ad Innsbruck sarà necessario avere a disposizione moneta locale.

## 1° MAGGIO 1992 40° ANNIVERSARIO DEL S.A.V.T.

di D. Demé

Il primo maggio 1992, il S.A.V.T. ha festeggiato il suo quarantennale.

La cerimonia, tenutasi nel piccolo parco antistante il Sindacato, ha avuto inizio alle ore 11.00, con il discorso di apertura tenuto da Ennio Pastoret. Dopo di lui, hanno preso la parola autorità politiche, esponenti delle altre forze sindacali, vecchi funzionari, tra cui Silvano Bois, primo segretario generale, che ha ricordato i valori morali su cui si è sempre basato il nostro Sindacato e l'impegno sociale profuso nell'arco dei quarantenni di vita del S.A.V.T.

Era Ezio Donzel, in qualità di Segretario Generale, a chiudere gli interventi, per poi subito dopo consegnare ai fondatori del S.A.V.T. una pergamena e un distintivo d'oro in segno di riconoscimento per i grandi risultati sociali ottenuti con la loro battaglia sindacale, iniziata e portata avanti attraverso il Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs.

Dopo la presentazione della nuova bandiera del S.A.V.T., benedetta da Don Luigi Vuillermoz, e la scoperta della targa commemorativa, le numerosissime persone presenti si sono soffermate all'interno dei locali del Sindacato per un piccolo rinfresco.

Verso le 12.30, tutti i presenti si sono recati a St. Christophe, presso il Padiglione CEVA, per l'imminente pranzo, previsto alle 12.45, a cui hanno preso parte circa quattrocento persone.

Il pomeriggio è continuato con uno spettacolo musicale, seguito da una serata danzante. Una grande festa per ricordare 40 anni di attività al servizio della Valle d'Aosta.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs  
annonce avec regret le décès de

**Monsieur Oreste BONIFACE**

ancien membre fondateur de la Section Ouvrière de la Cogne  
ancien membre fondateur du S.A.V.T.  
ancien membre du Comité Directeur du Syndicat

Le Secrétariat du S.A.V.T. présente ses condoléances émues  
à la famille de l'ami Oreste